

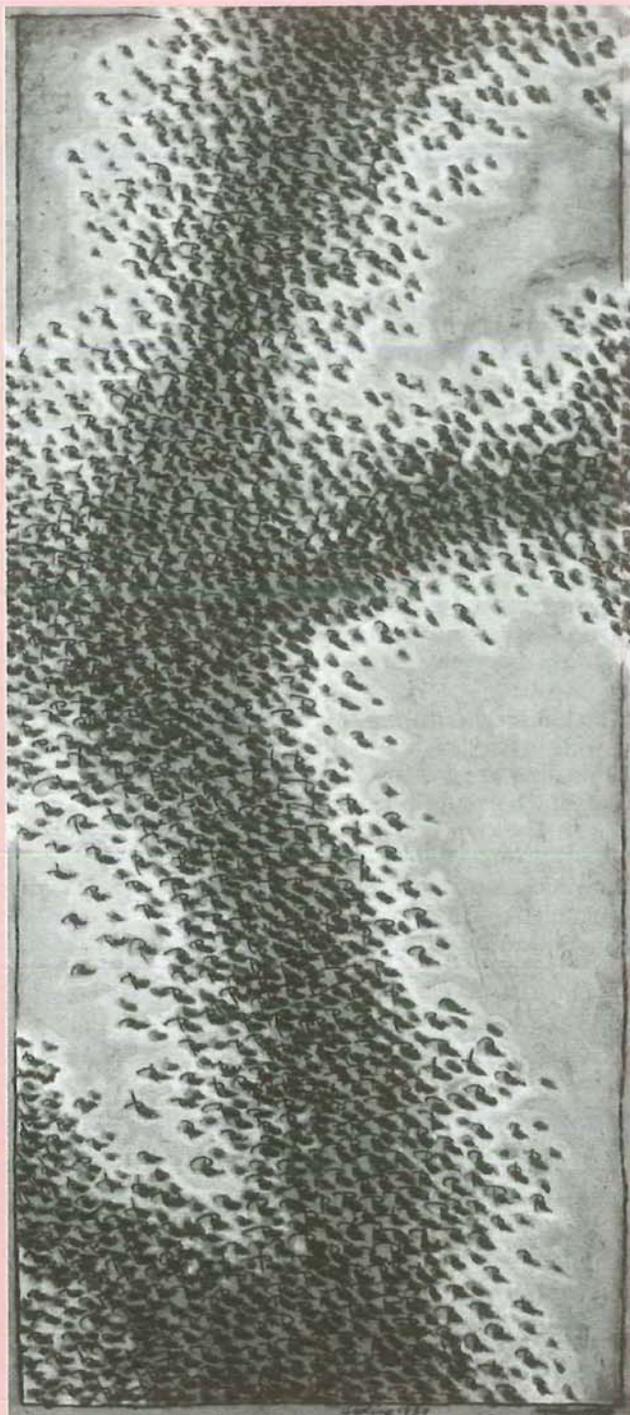
Dio e il poeta

Ci sono cose che persino Dio ignorava
fino a quando il poeta non le ha dette
- voleva fosse lui a scoprirle perché
libertà e bellezza si fidanzassero felici
sotto i suoi occhi prima che la Verità
le sposasse entro la luce che le eterna...

Ci sono cose che il poeta preferisce tacere
perché il silenzio le custodisca più fedele
maturandone in sé tutti i significati
fino a quando la sete prepotente dell'uomo
riesca a rapirle alla roccia riarsa del deserto
facendone sillabe segrete del suo discorso...

Ci sono cose destinate ad essere solo sfiorate
sia dalla parola che dal silenzio, perle
custodite dalla mandorla virginale del Logos,
note sospese della sinfonia del settimo giorno...

Il poeta è un pastore che, convertite le cose
in parole, le riconduce, tra veglia e sonno,
dal pascolo vivo dei cieli all'umano colloquio,
alla guerra e alla pace senza tregua, innocenti.



P. Ugolino da Belluno,
Pace grande, 1980